

# **Rendiconto Generale**

## **Esercizio 2010**

\* \* \* \* \*

**Relazione**  
**del Presidente**

Giugno 2011

## **RENDICONTO GENERALE 2010**

### **RELAZIONE**

#### **PREMESSA**

La relazione al bilancio consuntivo per l'anno 2010 rappresenta la fase conclusiva di un ciclo, dal momento che, a partire dal Preventivo 2011, i documenti contabili dovranno essere adeguati alle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 150/2009.

Come d'altra parte rilevato anche nelle relazioni precedenti, la tendenza positiva dei risultati finanziari conseguiti in questi anni, non solo si è confermata, anzi, per alcune partite, si è rafforzata: la solidità acquisita ha consentito così all'Ente di sopportare senza ripercussioni negative – o con riflessi del tutto marginali – le conseguenze di una congiuntura economica difficilissima e lunga, che ha determinato e continuerà a determinare, effetti negativi sulla redditività delle imprese e sulla situazione occupazionale del paese.

I dati contabili del Rendiconto Generale 2010 evidenziano un sostanziale incremento di tutti i risultati rappresentativi dell'attività gestionale dell'Enpals.

L'avanzo di amministrazione supera, per il primo anno i 2 miliardi di euro (2.010,8 mln di euro), con un incremento rispetto all'anno precedente di 314 milioni di euro (+18,6%).

Anche il risultato di cassa registra un avanzo, pari a 1.589 milioni di euro, in notevole aumento rispetto a quello del 2009 (+20,4%).

Risultano, altresì, aumentati sia l'avanzo economico (+ 16,7%) con un importo pari a 343,5 milioni di euro, che l'avanzo patrimoniale (+13,7%) con un valore di 2.815 milioni di euro.

I dati appena riportati dimostrano come la discontinuità del trend di crescita dei predetti aggregati registrata nel corso del 2009, a causa della crisi economica, sia stato un evento transitorio ampiamente superato.

Rilevante anche il risultato dell'avanzo finanziario di competenza, termine con il quale si individuano i fondi disponibili, cioè quelli che, in quanto non necessari alla gestione ordinaria, dovrebbero essere destinati ad investimenti secondo piani di impiego annuali: l'importo per il 2010 è stato quantificato in 346,7 milioni di euro, rispetto ai circa 300 accertati nell'anno precedente, con un aumento superiore al 15%.

Si ricorda brevemente che, in base alla normativa in vigore, solo il 7% di tali fondi può essere destinato ad investimenti, con il vincolo che si tratti di investimenti immobiliari, realizzati in via indiretta, di utilità sociale, connessi all'emergenza abitativa conseguente al terremoto dell'Aquila (d.l. n. 39/2009): il resto andrà ad irrobustire il conto infruttifero intestato all'ENPALS presso la Tesoreria unica.

Gli investimenti che l'Ente ha potuto realizzare fino al 2005, prima che con uno specifico D.P.C.M ( 26/09/2005 ) l'ENPALS entrasse a far parte degli enti obbligati a detenere le proprie risorse presso la Tesoreria unica (fatti salvi gli investimenti già realizzati), nel 2012 hanno prodotto un rendimento pari al 4,9%, con un differenziale positivo di oltre 5 punti percentuali rispetto al rendimento medio di un portafoglio di titoli pubblici italiani rappresentato dall'indice MTS BTP Italian government bond gross (- 0,45%).

Ovviamente, questi risultati sono particolarmente significativi, specie se si tiene conto che sono stati realizzati con un asset allocation applicativa di criteri estremamente prudentiali, definiti dal CdA e dal CIV, con l'obiettivo essenziale di ridurre al massimo i possibili rischi di perdite finanziarie.

Al di là del rendimento dell'ultimo anno, è importante sottolineare che il rendimento medio annuo netto degli investimenti, da inizio gestione, è pari al 3,6%, risultato indubbiamente interessante, che appare ancor più significativo alla luce dei vincoli legislativi che obbligano a destinazioni di tipo sociale una parte significativa di risorse, che in qualche modo condizionano l'allocazione più efficiente delle scelte, e soprattutto, che è stato conseguito negli anni di una crisi economica e finanziaria senza precedenti.

\* \* \*

Interessante anche il dato relativo alle entrate contributive che si attestano a 1.209 milioni di euro, con un aumento del 5,1 per cento sui 1.151 milioni del 2009, anno nel quale, per la prima volta dopo sei anni di continui incrementi si era registrato un lieve

regresso (meno di un punto percentuale) rispetto alle entrate allo stesso titolo del 2008.

Queste oscillazioni, ampiamente giustificate da una congiuntura economica, la cui gravità è forse ancora da definire, non inficiano quanto ripetutamente ribadito e cioè la sostanziale stabilità raggiunta dai conti ENPALS, e la loro coerenza con le previsioni contenute in bilanci tecnici elaborati tempo addietro, dai quali risultava chiaro che l'ENPALS avrebbe visto, per 30 anni, aumentare il divario tra entrate ed uscite: è prevedibile tra l'altro che le ulteriori misure previdenziali in discussione, inasprendo ulteriormente i requisiti, proprio mentre si stanno redigendo queste note, possano ulteriormente incrementare tale differenziale.

Per quanto riguarda l'andamento delle uscite per prestazioni istituzionali (892,1 milioni rispetto agli 889,7 del 2009) si registra una crescita contenuta pari allo 0,27% su base annua a fronte di un numero di pensioni sostanzialmente invariato.

Le analisi dei dati del gettito contributivo e della spesa pensionistica, forniscono la più ampia garanzia sulla solidità del sistema ENPALS, tenuto conto che il livello di copertura sia complessivo, che relativo alle singole gestioni, è ampiamente e stabilmente attestato su un indice di 1,30.

L'andamento del tutto rassicurante dei conti ENPALS impone, però, di riflettere ancora sul problema della congruità delle garanzie previdenziali offerta ai lavoratori assicurati. In altre parole, occorre, chiedersi se sia fisiologico che un sistema previdenziale a ripartizione da tempo a regime, continui a realizzare avanzi di gestione pari a circa il 30% delle entrate contributive, e avere una spesa pensionistica ed una platea di pensionati sostanzialmente stabile. E' di tutta evidenza che ciò è sintomo certo di un ente che ha acquisito efficienza nella riscossione dei contributi, ma anche di una inadeguatezza normativa alla quale occorrerebbe, sia pure con i tempi e le modalità che le difficoltà congiunturali impongono, dare una risposta. Si tratta di un problema avvertito anche a livello politico, come attestano alcuni disegni di legge all'esame del Parlamento, nei quali - accanto a misure di natura generale sullo spettacolo - sono contenute norme dirette a facilitare il raggiungimento del diritto a pensione da parte di detti lavoratori e più in generale a costruire per questi lavoratori un sistema di protezione sociale più adeguato.

Malgrado gli inevitabili effetti che, anche nel settore dello spettacolo, la recente crisi

dei mercati finanziari ha prodotto sul mercato del lavoro, l'andamento dei crediti contributivi è risultato in linea con gli obiettivi fissati dagli Organi di indirizzo e di amministrazione dell'Ente.

In termini assoluti, estrapolando il dato relativo ai contributi di dicembre (pari, nel 2010, a ca. € 114,0 milioni e dei quali, al 31 maggio 2011, si è già avuto modo di registrare l'incasso in misura integrale), i crediti contributivi verso le imprese dello spettacolo sono passati da € 345,1 milioni a € 351,3 milioni, con un incremento dell'1,8 per cento a fronte di una crescita delle entrate contributive di competenza pari al 5,1 per cento.

Ed è proprio analizzando l'andamento dei predetti crediti in rapporto alle entrate contributive di competenza che si coglie la capacità dimostrata dall'Ente nel porre in essere strategie adeguate ad affrontare la gestione dei crediti contributivi in coerenza con le sollecitazioni rivolte al riguardo dai Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dagli Organi di indirizzo politico e di controllo dell'Ente.

Al riguardo, si rileva, difatti, come negli anni che vanno dal 2007 al 2010 – periodo attraversato da una delle più devastanti crisi dei sistemi economici e finanziari – i crediti contributivi dell'Ente siano diminuiti dell'1,8 per cento (passando da € 357,7 milioni a € 351,3 milioni) a fronte di un significativo incremento delle entrate contributive di competenza che passano da € 1.086,2 milioni a € 1.209,6 milioni, con una crescita dell'11,3 per cento. In effetti, nel medesimo arco di tempo, l'incidenza dei crediti contributivi dell'Ente sulle entrate di competenza diminuisce di circa quattro punti percentuali, passando dal 32,9 per cento nel 2007 al 29,0 per cento nel 2010. Per valutare la portata dei predetti risultati anche in chiave comparata, si noti come l'analogo indice del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti gestito dall'INPS risulta pari, nel 2009, al 32,4 per cento e, sulla base dei dati riportati nel preventivo 2010 aggiornato, si stima che raggiunga la misura del 35,4 per cento.

## **ASSETTO ISTITUZIONALE E ANDAMENTO GESTIONALE**

L'assetto istituzionale dell'Enpals nel 2010 si è modificato significativamente per effetto della legge 78/2010.

Con essa infatti si è attuato il passaggio all'Enpals delle funzioni e delle risorse dell'

Ente Nazionale Assistenza e Previdenza Pittori e Scultori, Musicisti, Scrittori e Autori Drammatici (ENAPPSMSAD). Al di là delle dimensioni dell'Ente incorporato, il provvedimento assume particolare rilievo perché conferma il ruolo dell'ENPALS sia nel panorama degli Enti previdenziali, sia come punto di riferimento per la tutela degli operatori addetti al settore culturale.

Si parlerà più oltre dei problemi che l'operazione ha comportato, soprattutto per adeguare la contabilità interna alle esigenze sopravvenute.

Qui preme sottolineare la tempestività con la quale l'ENPALS è subentrato nello svolgimento dell'attività ordinaria dell'ex ENAPPSMSAD, riuscendo anche a portare maggior trasparenza e sistematicità in alcune procedure di erogazione dei benefici, oramai obsolete.

Il futuro prossimo vedrà l'adozione di iniziative destinate a dare concreta attuazione alle norme statutarie dell'ente disciolto, rimaste inapplicate per diversi motivi, ed in particolare alla previsione di una forma di tutela previdenziale, che naturalmente andrà ritagliata su misura della natura e della attività lavorativa di operatori, le cui assolute specificità sono pienamente evidenti.

Il DL 78/2010 ha modificato inoltre la struttura di vertice degli Enti previdenziali, definita dalla legge 494/1979, eliminando il Consiglio di Amministrazione e concentrandone tutti i compiti in capo al Presidente, che già era presidente del CdA, ed attuando un taglio del 30% nella composizione del CIV.

Si tratta di un provvedimento che, indubbiamente, risponde ad esigenze di riduzione della spesa e di semplificazione dei processi decisionali, anche se, negli indirizzi applicativi, è stato reintrodotta, nell'assunzione delle delibere, un certo formalismo procedurale.

E' stato previsto inoltre il gradimento da parte del CIV sul nome del Presidente: l'obiettivo evidente è di realizzare, anche istituzionalmente, un rapporto più stretto tra il consiglio di indirizzo e vigilanza e il presidente dotato dei poteri del CdA, in modo che il Presidente sia indotto a rapportarsi al CIV in modo esaustivo e idoneo a consentire al CIV di acquisire gli elementi informativi che gli consentano di adempiere pienamente ai suoi compiti. Si cerca quindi, in qualche modo, di confermare e rinforzare il sistema duale, fatto da considerare in termini positivi, perché consente di assicurare la presenza, ai vertici degli enti previdenziali, delle forze sociali

rappresentative del mondo del lavoro direttamente interessato, che in quanto portatrici di interessi pregiati, pur nella costante distinzione dei compiti fra poteri di indirizzo e vigilanza, poteri di indirizzo operativi, e gestione, non possono che rappresentare una ricchezza per la vita degli enti, e garantire un ancoraggio ai bisogni concreti dei lavoratori.

Peraltro il superamento del CdA, inevitabilmente porta ad un ruolo più pregnante del CIV, anche se i suoi poteri non sono stati modificati dalle norme.

Ad ogni modo, preme ribadire che, grazie allo spirito di collaborazione ed al rispetto dei reciproci ruoli che sono stati costantemente rispettati fra i diversi organi dell'Ente negli scorsi anni, anche la nuova normativa non crea problemi particolari, ma consolida una prassi di costante confronto e condivisione.

\* \* \*

I meri dati contabili, pur indiscutibilmente significativi, non danno sufficientemente ragione dell'attività amministrativa necessaria per raggiungerli, per cui sono opportune alcune riflessioni di merito.

In materia previdenziale, si è già detto dell'entità della spesa a tale titolo, cresciuta nel 2010 solo dello 0,27% rispetto all'anno precedente e della sostanziale stabilità del numero delle pensioni e dei relativi importi.

E' proseguito l'impegno ad evadere entro 30 giorni, le richieste di pensione, nell'ambito della storica ricerca di rendere sempre più tempestiva l'erogazione del servizio. Infatti, anche con il nuovo indicatore denominato "tempo soglia", più adeguato di quello precedentemente utilizzato (indice di giacenza) ed idoneo anche a valutare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto alle capacità di risposta dell'Ente, risulta che il 76,35% delle domande viene evaso entro 30 giorni ed un altro 20 % entro 60. Residua un 3,76% che - per diversi motivi - viene liquidato entro 120 giorni. Anche quest'anno quindi, migliora la già significativa performance realizzata nell'anno 2009, quando le domande di pensione liquidate entro 60 giorni - termine che può considerarsi ancora fisiologico - erano il 91%.

Abbastanza singolare appare la stabilità del numero delle pensioni in pagamento. Infatti, di norma, in periodi di crisi economica ed occupazionale - e quella attuale ha

dimensioni straordinarie per ampiezza e durata – c'è la tendenza ad anticipare il pensionamento, ma in Enpals la cosa, in questi anni non si è avvertita. Probabilmente si tratta di una ulteriore testimonianza dei pesanti problemi normativi dei quali si è fatto cenno prima.

Anche sul versante contributivo la congiuntura non ha influenzato i conti dell'Ente, visto che, come già detto, il gettito contributivo, dopo la leggera flessione verificatasi nel 2009, ha ripreso a crescere con un ritmo in linea con la tendenza di aumento medio verificatasi negli ultimi 6 anni, attestata su un + 4,9%.

Importante anche il fatto che la crescita rappresenti un consolidamento strutturale dei conti dell'Ente come attestato dalla dinamica degli incassi di competenza, che registrano un incremento pari al 2.6% rispetto al dato 2009, passando da 1.006,5 a 1.032,5 milioni di euro.

I risultati ottenuti dall'Enpals nell'ultimo periodo sono tanto più significativi se si considera che negli ultimi sei anni il volume d'affari dell'industria dello spettacolo afferente alla cinematografia, al teatro, alla concertistica, al ballo, allo spettacolo viaggiante e ad attività varie (che rappresentano oltre i due terzi dei comparti produttivi dell'Ente) ha fatto registrare secondo i rilevamenti SIAE, un incremento annuo medio pari al 2,2%.

Al conseguimento di questi risultati hanno contribuito – accanto al perfezionamento dei servizi alle imprese – le iniziative poste in essere per rafforzare i presidi finalizzati ad implementare la rete di controlli di regolarità contributiva delle imprese, tra i quali ricordiamo l'affinamento delle metodologie di analisi delle informazioni finalizzate ad individuare i contesti produttivi a maggior rischio di evasione o elusione contributiva e la sperimentazione di forme sistematiche di collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese, finalizzate a consolidare prassi ispirate ad un rigoroso rispetto degli obblighi di natura previdenziale.

\* \* \*

A fornire gli strumenti di controllo attivati serviranno indubbiamente le innovazioni del sistema informativo ENPALS in corso di implementazione, che ci consentirà di realizzare collegamenti anche con tutte le amministrazioni pubbliche, ivi incluso il



sistema delle Regioni e delle autonomie locali, che contribuiscono in larga parte al finanziamento dello spettacolo nel Paese.

L'accento appena fatto al sistema informativo fornisce l'occasione per ricordare che nel 2010 si è conclusa la gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione del Sistema Informativo Previdenziale dell'ENPALS (SIPE), che comporterà benefici sia per gli utenti dei servizi erogati, in termini di qualità e tempestività, sia per gli uffici, in termini di riduzione delle attività manuali, sia di sicurezza delle procedure.

Non è qui il caso di dare conto delle caratteristiche tecniche del nuovo sistema, che dovrebbe diventare operativo entro la fine dell'anno in corso, ma si vuole comunque precisare che l'intento perseguito è quello di dotare l'Enpals di uno tra i più avanzati sistemi informativi integrati migliorando le funzionalità attualmente disponibili ed aggiungendone di nuove, garantendo bassi costi di gestione ed elevata flessibilità.

Per valutare la scelta strategica, operata anni addietro, di puntare sullo sviluppo dell'informatica per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ente ai propri stakeholders, sarà sufficiente sottolineare che già ora sono disponibili, on line, servizi per assicurati pensionati ed imprese, che vanno dall'estratto contributivo, al calcolo simulato della pensione, alla denuncia contributiva, passando per immatricolazioni di assicurati ed imprese, rilascio del certificato di agibilità, presentazione delle domande di pensione ed altro.

In particolare, merita di essere ricordata la scelta operata appena 3 anni fa, di acquisire on line i modelli di denuncia contributiva: grazie all'attività di supporto attivata, ben 203.348 dei 215.830 modelli di denuncia sono stati acquisiti con tale strumento, riducendo a fatto marginale, e comunque destinato a finire, l'intervento a tale fine della SIAE ed eliminando i rischi di errori che le modalità precedenti comportavano.

Da ricordare anche che nel corso del 2010, sotto la guida del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, sono stati definiti il prospetto informativo e le modalità tecniche per consentire ai lavoratori di ottenere l'estratto conto integrato, cioè il prospetto informativo contenente i dati pensionistici relativi all'intera vita lavorativa dell'interessato, indipendentemente dall'Ente presso il quale gli stessi sono stati versati. L'attivazione di questo servizio – che verrà reso disponibile ai lavoratori ENPALS che accederanno al portale istituzionale e saranno in possesso del PIN – ha richiesto la

messa a punto di una modalità di interconnessione con l'INPS nuova e più sicura, per rispondere all'esigenza di garantire la sicurezza dei dati personali e consentire agli utenti ENPALS di accedere ai dati disponibili presso l'INPS – che ha in gestione il Casellario – senza doversi autenticare anche al portale dell'Istituto.

Anche se l'argomento è stato affrontato negli anni passati, meritano un accenno i risultati rilevati in ordine al progetto “Mettiamoci la faccia”, promosso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi erogati, in quanto si tratta di una valutazione dell'aspetto sociale dell'attività dell'Ente.

Ebbene le rilevazioni effettuate, sia quelle relative ai servizi a sportello realizzati presso le sedi pilota (Roma e Milano), sia quelle relative a tutti i servizi on line disponibili sul sito INTERNET dell'Ente, continuano a dare risultati decisamente positivi, con livelli di soddisfazione che sfiorano il 100% (99,30%) nel primo caso, e superano l'80% (80,42%) nel secondo, ponendo l'ENPALS tra le amministrazioni che hanno pienamente assunto il problema della customer satisfaction.

\* \* \*

Sul fronte organizzativo-istituzionale, il 2010 è stato l'anno nel quale si è dato avvio alla riforma introdotta dalla legge Brunetta (d.Lgs. 150/2009), ed in particolare all'articolato processo del ciclo della performance, rivolto al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali.

In particolare, con determinazione presidenziale n. 16 del 16 aprile 2010, d'intesa con il CIV, è stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), scegliendo la soluzione collegiale – 3 componenti – ritenuta la più idonea ad assicurare le competenze dottrinali e tecnico professionali necessarie a garantire all'Organismo un adeguato livello di capacità complessiva, sia sotto il profilo metodologico applicativo, relativo ai sistemi di valutazione, sia sotto il profilo giuridico-organizzativo.

In seguito l'Ente, su proposta dell'OIV, ha adottato il nuovo sistema di valutazione, che ha tenuto conto anche del grado di maturazione ed evoluzione del sistema di programmazione e controllo già adottati dall'Ente. Come è noto infatti, l'ente da

tempo ha realizzato un processo di programmazione operativa basato su indirizzi definiti dagli organi di vertice e sulla conseguente traduzione degli stessi in obiettivi di produzione e di innovazione tecnologica concreti e misurabili, sul monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli obiettivi, realizzando anche un modello di cruscotto direzionale in grado di fornire una visione completa dell'andamento delle variabili fondamentali della vita dell'ente, e su un sistema di valutazione dell'attività svolta che fornisce l'andamento dei costi di gestione aziendale per centri di costo e categorie di costi.

Il nuovo sistema di misurazione e valutazione, che si fonda sulla metodologia della "Balanced Scorecard", utilizza il sistema di controllo di gestione e il sistema di rilevazione della produzione, come supporti informativi essenziali, e ha consentito un progressivo miglioramento ed una più adeguata implementazione del sistema, nonché una più stretta integrazione tra strumenti di controllo e documenti di programmazione, indispensabile per realizzare gli obiettivi del decreto n. 150.

Infatti, il sistema di misurazione e valutazione adottato, implica nuove modalità di raccordo e di integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio, coerenti con il sistema "duale", e, conseguentemente, con gli assunti fondamentali che costituiscono la ratio che fonda il principio di distinzione fra atti di indirizzo politico e atti di gestione: in definitiva, è stata disegnata una trama, che colloca tutti i documenti di programmazione, in un percorso virtuoso, all'interno del quale ogni documento deve essere coerente e dare attuazione agli obiettivi strategici ed alle linee programmatiche rinvenibili negli atti programmatori logicamente antecedenti.

Il nuovo processo programmatorio ha avuto il primo concreto avvio con la Relazione del Presidente al Preventivo 2011, nella quale sono indicati gli obiettivi strategici del piano della performance, coerentemente con gli indirizzi del consiglio di indirizzo e vigilanza; essi sono stati successivamente contestualizzati con l'assegnazione ai titolari dei centri di responsabilità dei relativi budgets legati alla indicazione degli obiettivi operativi del piano della performance, adottato nel gennaio di quest'anno.

Ci si è soffermati su questo aspetto dell'attività svolta nel 2010 per evidenziare come l'Ente si sia inserito pienamente nel processo di cambiamento della PA, sulla scia di un cammino già avviato, teso – attraverso i processi di misurazione, valutazione e

rendicontazione – al rispetto dei principi di oggettività e trasparenza, anche in termini di corrispondenza fra servizi erogati e grado di soddisfazione degli utenti.

\* \* \*

Per rendere possibile l'incorporazione dell'ENAPPSMSAD, nell'ENPALS nei tempi e con le modalità previste nel D. LGS. 78/2010, l'ente ha dovuto procedere ad adeguare tutte le scritture contabili. Per ottenere l'armonizzazione contabile, la direzione competente è stata impegnata ad inserire, in tempi ravvicinatissimi, nella procedura contabile ENPALS i dati gestionali dell'ente incorporato, per consentire la trattazione già dal mese di giugno (l'efficacia dell'incorporazione decorreva dal 31 maggio 2010), ad effettuare una ricognizione generale delle risorse umane, finanziarie, patrimoniali e strumentali dell'ex ENAPPSMSAD, a modificare la struttura dei documenti contabili di previsione e rendicontazione al fine di rendere omogeneamente rappresentate le scritture contabili dell'ente incorporato con quelle presenti in ENPALS. Questo soprattutto al fine di consentire, come previsto dalle norme di incorporamento, l'iscrizione in bilancio con evidenza contabile separata di tutte le attività e passività risultanti nei documenti contabili dell'ente soppresso, costituendo così un terzo Fondo accanto ai due già esistenti.

Nell'ambito del processo di reingegnerizzazione delle procedure per renderle sempre più idonee alle esigenze di efficienza e trasparenza, è stato avviato un progetto ambizioso, di durata pluriennale, per ridisegnare il sistema di rilevazione contabile, integrandolo con lo sviluppo della componente economico-patrimoniale, e, che nel quadro della dematerializzazione dei procedimenti contabili, realizzi la procedura del "ciclo passivo". L'obiettivo è quello di arrivare ad una struttura amministrativo-contabile completamente informatizzato, dalla richiesta di impegno, alla formalizzazione dell'impegno giuridico, alla emissione della liquidazione e del relativo ordinativo di pagamento.

Un passo avanti si è realizzato comunque con l'invio telematico degli ordinativi di pagamento e di incasso, firmati digitalmente alla Banca tesoriere, con una maggiore efficienza ed efficacia nelle procedure di pagamento e di incasso, eliminando da parte della banca possibili errori di digitazione dei dati trasmessi su supporto cartaceo

dall'ente.

\* \* \*

I dati contabili ed i risultati gestionali esposti nel contesto della relazione valgono a testimoniare non solo, come già ripetutamente sostenuto in precedenti documenti, la solidità invidiabile raggiunta sul piano economico-finanziario e su quello operativo dall'Ente, ma anche e soprattutto la sua flessibilità e maturità.

Tale affermazione si fonda sulla capacità – attestata ripetutamente - di affrontare situazioni di difficoltà e di possibili crisi senza perdere il passo spedito assunto oramai da oltre un decennio. Così è stato possibile superare ripetuti tagli delle dotazioni organiche già considerate asfittiche nel loro momento migliore, incorporazioni improvvise ed altri eventi, senza penalizzare l'efficienza e la qualità dei servizi prestati, ma con soluzioni spesso coraggiose che sono andate dalla riorganizzazione di servizi ed uffici secondo logiche moderne ed avanzate, alla reingegnerizzazione delle principali procedure informatiche, alla ricerca di soluzioni sinergiche con altre amministrazioni pubbliche e private, ed in particolare con l'INPS.

L'aspetto delineato in apertura, che vede questo bilancio come momento conclusivo di un certo modo di redigere e commentare un rendiconto, fornisce l'occasione per allargare brevemente l'obiettivo per tentare un "bilancio" dell'ultimo decennio.

In un contesto obiettivamente difficile, l'Ente – che nel 2000 era stato veramente ad un passo dalla scomparsa – ha dovuto operare per rilanciarsi e riconquistare piena affidabilità nel panorama degli enti previdenziali.

I risultati economici di questo periodo sono addirittura esplosi, con una crescita impetuosa e costante, che sembra destinata a continuare. Alcuni esempi lo attestano; l'avanzo patrimoniale passato da 770 a 2.815 milioni di euro (crescita cioè del 36,5%), l'avanzo di amministrazione da 655 a 2010 milioni (più del 300%), l'avanzo di cassa da 330 a 1.588 milioni (quasi il 500%).

I risultati economici però, tenuto conto del contesto difficile in cui si è operato ed a cui nel testo si è più volte fatto riferimento, oltre ai noti problemi normativi devono essere considerati soprattutto il portato di una oramai consolidata capacità di prevenire e reprimere, anche attraverso attività di promozione e sinergie con

organismi datoriali o di lavoratori. quei fenomeni di evasione-elusione contributiva che erano endemici del settore, e si aggravano nei cicli economici negativi.

La tempestività nell'erogazione delle pensioni, che dieci anni fa erano liquidate in 120 giorni e che oggi per l'80% sono evase nel mese successivo, testimonia la grande attenzione agli utenti da un lato ma dall'altro anche la capacità di ristrutturazione organizzativa dei processi amministrativi per raggiungere il massimo di efficienza.

L'aver scommesso sull'innovazione e informatizzazione (il personale dieci anni fa non usava i computers e le Sedi non erano in rete) ha rappresentato la infrastruttura indispensabile a far fare all'Ente un vero salto di qualità e questo ha consentito, seppure con grande fatica, di garantire e migliorare i servizi pur nella costante riduzione degli organici. Lavoratori disponibili, dirigenti giovani e motivati, organi ispirati al principio della collaborazione, hanno consentito di raggiungere un soddisfacente risultato.

.

IL PRESIDENTE  
Amalia Ghisani